

**NUCLEARE**

**Il governo: «Saranno le aziende a decidere i siti per le centrali»**

— Saranno le imprese a scegliere i siti per la costruzione delle centrali nucleari, mentre il governo si limiterà a delineare una mappa con i siti dove non sarà possibile costruirle. Lo ha annunciato il sottosegretario allo sviluppo economico, Stefano Saglia, intervenendo al Meeting di Rimini. «Faremo una mappa ma definiremo solo le esclusioni. Pii ai siti penseranno le imprese».

Intanto si muovono le imprese, pronte a passare alla fase concreta della realizzazione delle centrali. La joint venture tra Enel e la francese Edf sarà aperta all'ingresso di aziende concorrenti e grandi clienti. Ma non cederà il controllo: «Siamo disponibili e aperti ai contributi e alle partecipazioni che possono arrivare dai nostri concorrenti, dai clienti, dalle società energivore, se vogliono coinvestire nelle centrali nucleari per avere una quota», ha detto l'amministratore delegato di Enel, Fulvio Conti. Ma un impianto nucleare «non si può gestire come un condominio. Enel e Edf in ogni caso dovranno avere la maggioranza». Il progetto sembra non dispiacere all'amministratore delegato di Edison, Umberto Quadrino, che ha rinviato ogni valutazione a quando il progetto entrerà in una fase più concreta, con l'emanazione dei decreti attuativi.

che, e rincorrere i leghisti sui salari differenziati.

La crisi reale, i destini dei lavoratori, restano inesorabilmente fuori da questo circolo mediatico. A questo punto a Raffaele Bonanni non resta che rispondere con una battuta. «Meglio un sogno che l'incubo delle gabbie salariali», replica. Luigi Angeletti insiste: «Continueremo a chiedere zero tasse». La Cgil prende atto che «per i lavoratori le risorse non ci sono mai». Sul fronte politico reagisce l'ex ministro Cesare Damiano (pd). «In Italia ci sono due emergenze: quella salariale e quella occupazionale - dichiara - Il governo anziché "stimolare" dibattiti, decida di convocare un tavolo di concertazione con le parti sociali per affrontare questi temi fondamentali, se si vuole favorire l'uscita dalla crisi». La ricetta del Pd è nota. «Bisogna abbassare la tassazione sulle retribuzioni medio basse - spiega - ed estendere la 14ma alle pensioni fino a 1200 euro mensili». Un sogno? La verità è che per realizzarlo bisogna fare una manovra: trovare gli strumenti per reperire le risorse, avviare il risanamento della spesa. Ma Tremonti non ne vuole sapere. ❖

# Sullo sfondo resta la sorte del contratto nazionale

Il governo lo vuole «meno invasivo». Bonanni e Angeletti non ne parlano più. Epifani: «Se ne facciano di buoni e la Cgil ci sarà. Chiediamo meno fisco sui redditi da lavoro».

**L'analisi**

**FELICIA MASOCCO**

ROMA  
fmasocco@unita.it

**P**er la Cisl «è meglio un sogno dell'incubo delle gabbie salariali». La Uil insiste nel chiedere che venga innalzato il tetto di reddito per beneficiare della detassazione del 10% prevista fino al 2009 per il salario variabile. E va detto che questa è una richiesta che Cgil, Cisl e Uil sostennero unitariamente prima delle note divisioni sulla riforma del modello contrattuale. Era tanto tempo fa. Ieri Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti e anche Renata Polverini dell'Ugl, hanno replicato al ministro Maurizio Sacconi che ha risposto picche all'ipotesi di azzerare le tasse sui contratti di secondo livello. «È un sogno», ha tagliato corto Sacconi. Nel senso di «ve lo sognate». Punto.

**Che cosa resterà** di questa valanga di parole, è presto dirlo. È chiaro che il ministro ha richiamato i firmatari (imprese e sindacati, esclusa la Cgil) ad applicare la «sua» riforma del modello contrattuale. Questo perché la rottura dei sindacati, uniti, sul contratto nazionale degli alimentaristi è una spia di come quell'accordo potrebbe restare inapplicato. Di qui il richiamo all'ordine: o fate i contratti come dico io o salta anche lo sgravio del 10%. Di seguito il rilancio dei sindacalisti, con la richiesta «zero tasse».

Nel bailamme iniziato con le gabbie salariali, una cosa si intravede nitidamente: il ministro impone col ricatto contratti nazionali «meno invasivi». Cisl e Uil di contratto nazionale semplicemente non parlano più. Tutto il dibattito di queste settimane è sul secondo livello, aziendale o territoriale. Unitamente a un altro elemento: l'incessante «invito» alla Cgil ad allinearsi agli altri e a fare la sua parte nei rinnovi in corso di importanti categorie.

**Il segretario** generale Guglielmo Epifani risponde con un'intervista a La Stampa: «Nonostante il no all'accordo, noi saremo responsabilmente seduti a tutti i tavoli. Si facciano dei buoni contratti nazionali, se si ascolterà quel che ha da dire la Cgil ci sarà anche la nostra firma con il voto dei lavoratori». La Cgil farà dunque «la sua parte e avanzerà le sue proposte», assolutamente «senza ideologismi». Rivolto a Bonanni: il leader della Cisl «può stare tranquillo, non siamo intenzionati - insiste Epifani - ad abbandonare nessun tavolo. Si facciano dei buoni contratti nazionali, e vedrà che ne avranno un beneficio anche le intese aziendali». Del resto, puntualizza il segretario della Cgil pur ribadendo le ragioni che lo hanno spinto a non firmare l'ac-

**BONUS BNP**

**Dopo un incontro con Sarkozy la banca francese BNP Paribas ridurrà della metà (da un miliardo a 500 milioni di euro) i fondi destinati ai bonus per i trader nel primo semestre.**

cordo di primavera, «non siamo mai stati ideologicamente contrari ai contratti di secondo livello», ma «ora il problema è dare un salario a chi il lavoro lo sta per perdere o l'ha perso». Epifani è contrario alla detassazione del salario di secondo livello: «Il 10% è sufficiente. Il problema è che di accordi se ne fanno pochi per le resistenze delle imprese». La via d'uscita resta «la riduzione fiscale su tutti i redditi da lavoro».

Anche perché, come ha ricordato ieri la segretaria confederale Cgil Susanna Camusso, «la contrattazione di secondo livello interessa solo il 20-25% dei lavoratori. La sua detassazione rischia di aumentare la discriminazione tra lavoratori». ❖

**AFFARI**

EURO/DOLLARO 1,436

<b>ALL-SHARE</b> 22928,67 +0,50%	<b>MIB</b> 22473,83 +0,53%
--	----------------------------------

**GENERALI**

**Movimenti**

— Generali sotto i riflettori a Piazza Affari. I titoli hanno guadagnato il 2,57% a 17,54 euro. Forti gli scambi quasi doppi rispetto alla media dell'ultimo mese (5 milioni).

**APPLE**

**Mini pc**

— Sarà piccolo e senza tastiera, con un display di 8-10 pollici, e offrirà la possibilità di leggere libri elettronici. Queste le caratteristiche dell'iTablet, il mini-computer touch-screen Apple.

**BPM**

**Moratoria**

— Bpm ha deliberato l'adesione all'intesa siglata lo scorso 3 agosto tra Abi, governo e associazioni imprenditoriali per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese.

**MODA**

**Lutto**

— È scomparso ieri mattina nella sua casa toscana Zito Zani, storico imprenditore empoiese del settore moda ed ex presidente dell'associazione degli industriali fiorentini. Aveva 78 anni.

**AS ROMA**

**Spolvero**

— As Roma in spolvero a Piazza Affari dopo che l'imprenditore farmaceutico Angelini ha dichiarato che la sua proposta per il club «è sempre valida». I titoli giallorossi hanno chiuso in rialzo del 6,97% a 0,95 euro.

**OPEL**

**Vertice**

— Il vertice tra rappresentanti del governo tedesco e della General Motors tenuto ieri a Berlino sul futuro della Opel si è concluso senza una decisione. Lo scrive l'agenzia stampa Dpa, che cita fonti vicine ai negoziati.